



**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 28-760505/2007

**OGGETTO:** Riattivazione impianto idroelettrico ex ENEL denominato “Corio 1° e 2° salto”  
Comune: Corio Canavese  
Proponente: BLUPOWER S.R.L.  
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e  
Attività Estrattiva**

**Premesso che:**

- In data 10/04/2007, il sig. Milone Francesco, nato a Torino il 21/09/1940 e residente a Vinovo in V.le Platani n. 12, in qualità di Amministratore della Blupower s.r.l. con sede a Torino in via Gonin 49, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Riattivazione dell’Impianto Idroelettrico ex Enel denominato Corio 1° e 2° Salto”, in comune di Corio, in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)”;
- in data 10/05/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 10/05/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 557438/LC4 del 16/05/2007 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 31/05/2007 presso la sede dell’Area Risorse Idriche e Qualità dell’Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.
- Una precedente istanza di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA per lo stesso progetto è stata presentata in data 16/10/2006 dal medesimo proponente. Tale progetto, del tutto simile all’attuale per la parte impiantistica, è stato ritirato durante l’istruttoria a seguito delle osservazioni dell’Organo Tecnico, relativamente alle carenze nella documentazione presentata: il procedimento si è concluso in data 21/12/2006 con determinazione dirigenziale n.49-554426 .

**Rilevato che:**

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in Comune di Corio con derivazione d’acqua dal Torrente Malone. Gli interventi in progetto consistono principalmente nel recupero strutturale e funzionale di un impianto idroelettrico dismesso dall’ENEL intorno agli anni '60: tale vecchia derivazione era composta da due impianti ubicati in cascata e connessi da un canale a pelo libero. Nello specifico, l’impianto derivava l’acqua dal torrente Malone mediante una traversa in alveo che convogliava le acque in un primo tratto di canale a pelo libero sino alla vasca di carico e, successivamente, tramite condotta forzata, alla 1<sup>a</sup> centrale, coprendo un dislivello pari a circa 13 m (1° salto). Di seguito, per

mezzo di un altro canale a pelo libero, caratterizzato da due tratti in galleria e da un ponte, le acque erano convogliate alla seconda camera di carico e, subito dopo, con la seconda condotta forzata di lunghezza pari a circa 30 m, alla 2ª centrale, coprendo un salto di 20 m (2° salto). Con l'intervento in oggetto si intendono sfruttare dette infrastrutture, in parte ancora presenti, al fine di realizzare un impianto idroelettrico caratterizzato da un unico salto e dotato di un solo edificio di centrale.

- Principali caratteristiche del bacino sotteso:
  - superficie: 23,98 Km<sup>2</sup>
  - lunghezza asta fluviale sino alla sezione di presa: 7,33 Km
  - altitudine massima: 2.166 m s.l.m.
  - altitudine media: 1.251 m s.l.m.
  - altitudine minima (opera di presa): 590 m s.l.m.
  - precipitazioni medie annue: 1.357 mm
- Principali caratteristiche dell'impianto in progetto riportate nel progetto preliminare:
  - portata media naturale: 780 l/s
  - portata massima derivata: 530 l/s
  - portata media derivata (anno idrologico medio - come da relaz. ecosistema fluviale): 440 l/s
  - salto nominale: 35,70 m
  - tratto sotteso: 500 m c.a
  - potenza media nominale: 130,44 Kw
  - producibilità media annua stimata: 0,9 GWh/anno

- Interventi in progetto:

- Opera di presa

Dovrà essere totalmente ricostruita e sarà caratterizzata da una soglia fissa in massi cementati sulla quale verranno inserite delle panconature in legno ad incastro che innalzeranno la quota massima di sfioro della traversa sino ai 595,00 m s.l.m.. Su tale sbarramento è prevista la realizzazione di un setto ribassato che costituirà la bocca di rilascio del D.M.V. e che avrà un'ampiezza di 0,30 m e una quota di sfioro a 594,20 m s.l.m.; in continuazione ad esso è prevista la realizzazione di una scala di risalita per ittiofauna. In destra orografica, ortogonalmente allo sviluppo della traversa, è prevista, invece, la realizzazione della bocca di derivazione che sarà caratterizzata da una luce di 3 m con quota di presa a 594,68 m s.l.m.

- Canale derivatore

È attualmente esistente e caratterizzato in parte da canale ed in parte da tubazione a pelo libero di 600 mm di diametro. Risulta in discreto stato di conservazione e necessita principalmente di interventi di pulizia: verrà recuperato e lasciato tal quale fino alla camera di sfioro e carico ubicata a monte della centrale di 1° salto esistente. Nello specifico, per i c.a 15 m iniziali, esso sarà a pelo libero, e sarà dotato di sfioratore laterale finalizzato alla limitazione delle portate ai 530 l/s di massima concessione. Nel tratto successivo, si sfrutterà la sede del canale esistente, entro cui sarà introdotta una tubazione plastica flessibile di 600 mm di diametro che sarà a pelo libero e che condurrà le portate derivate sino alla ex camera di carico del 1° salto e che, per l'impianto in progetto, fungerà da camera di carico per la condotta forzata.

- Condotta forzata

Sarà costituita da una tubazione in acciaio di 500 mm di diametro che, a partire dalla camera di carico, seguirà, completamente interrata, un primo tratto di sentiero esistente e un successivo tratto di strada, proseguendo all'interno di un piazzale compreso tra alcuni edifici. Successivamente, dopo un tratto di c.a 40 m in cui occorrerà aprire una nuova via, la condotta sarà posata all'interno del canale esistente sino alla ex camera di carico del 2° salto. A valle di essa si prevede di ripristinare la condotta esistente con interventi di pulizia e riverniciatura, per giungere sino all'edificio esistente, ex centrale 2° salto.

In totale il tracciato della condotta risulterà di c.a 360 m con un salto massimo di 35,70 m.

- Centrale

Il progetto prevede il ripristino dell'edificio ex centrale 2° salto e, sulla base dell'attuale stato di conservazione dell'immobile, dopo anni di abbandono, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alle murature, il rifacimento del tetto, e una riorganizzazione generale in funzione degli organi elettromeccanici da installarvi all'interno. Il tutto senza determinare un'alterazione dei volumi della struttura esistente. La centrale in progetto sarà caratterizzata da un piano macchine previsto a livello del terreno e da un piano rialzato con soppalco in grigliato metallico che ospiterà i quadri elettrici e il locale di consegna alla Rete.

- Canale di scarico

Il canale di scarico esistente, direttamente connesso all'edificio ex centrale di 2° salto, sarà integralmente recuperato.

- Nel dettaglio le opere attualmente presenti utili ai fini del progetto sono:
  - Canale derivatore di 1° e 2° salto;
  - Camera di carico di 1° salto;
  - Tratto di condotta forzata compreso tra camera di carico 2° salto e edificio di centrale 2° salto;
  - Edificio di centrale 2° salto;
  - Canale di scarico.
- I principali interventi previsti dal progetto sono:
  - realizzazione della traversa in alveo con bocca di derivazione, bocca di rilascio D.M.V. e scala di risalita per ittiofauna;
  - predisposizione bacino di carico;
  - pulizia e ripristino del primo tratto di canale a pelo libero (15 m) con predisposizione sfioratore modulatore;
  - predisposizione camera di raccordo tra primo tratto di canale e condotta a pelo libero seguente;
  - predisposizione camera di carico;
  - posa della condotta forzata;
  - ripristino e adeguamento edificio di centrale;
  - posa cavidotto comandi e controllo e cavidotto media tensione;
  - ripristino canale di scarico.

- **Cantierizzazione:**

Si prevede di rendere operativo l'impianto in progetto in 9 mesi circa.

L'accesso all'opera di presa avverrà, in parte per mezzo della strada esistente e in parte grazie al percorso dell'attuale canale, senza la necessità di aprire nuove vie e senza dover effettuare considerevoli interventi di disboscamento. Saranno impiegati mezzi gommati di piccole dimensioni per i quali occorrerà adeguare alcuni tratti del percorso del canale.

Anche per l'accesso alla centrale si seguirà il tracciato esistente e la maggior parte dei materiali sarà trasportata grazie all'impiego di motocarioli; alcuni materiali, come sabbia e cemento, verranno calati all'interno di una tubazione plastica di diametro previsto pari a 100 mm che sarà posata lungo un tracciato di c.a 300 m attraverso la fascia boscata e che congiungerà l'area di conferimento, raggiungibile con i camion, all'area di centrale. Tutti i macchinari elettromeccanici, insieme alle opere di maggior peso e ingombro saranno condotti su camion sino alla medesima area di conferimento, a c.a 300 m dalla centrale, e da qui, con l'ausilio di elicottero, sino all'edificio stesso ove dovranno essere installati.

### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 1548 del 21/06/2007 dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
  - La zona su cui insiste l'impianto in progetto si trova in sponda destra del T. Malone, in comune di Corio, in corrispondenza di un tratto di corso d'acqua definito come "ambiente che necessita di tutela" nella pubblicazione "Risorse idriche della Provincia di Torino".
  - Le acque del torrente Malone interessate dagli interventi in progetto sono inoltre classificate, ai sensi della L.R. 7/81, come "Acque montane e di particolare pregio".
  - La Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico allegata al P.R.G.C. indica il tratto del T. Malone come "Asta soggetta a dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia (processi di dissesto lineare a pericolosità molto elevata)".
  - Secondo la Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. l'area valliva ricade in classe IIIa, per quanto riguarda il corso d'acqua e le relative sponde, e in classe III indifferenziata, per ciò che concerne i versanti.
- Dal punto di vista dei **vincoli:**
  - Il territorio in oggetto non ricade all'interno di alcuna area protetta.
  - L'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lettera g) "presenza di aree boscate"

del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

- Tutta l'area interessata dalle opere in progetto risulta gravata da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89.

▪ Dal punto di vista **amministrativo**:

- L'istruttoria in oggetto riguarda domanda di concessione per portata massima pari a 530 l/s e portata media pari a 440 l/s da destinare a fini idroelettrici.
- Il tratto di T. Malone sotteso dall'impianto in progetto è di competenza idraulica del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte che, nel prosieguo dell'istruttoria, dovrà, pertanto, rilasciare apposita autorizzazione.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- Dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, inoltre sono presenti alcune difformità tra gli stessi elaborati presentati e quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. Tali lacune, discordanze e difformità progettuali dovranno essere riviste dal proponente nella successiva fase autorizzativa di rilascio di concessione e delle altre autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto.
- Nello specifico, risulta non approfondita la parte tecnica relativa all'opera di presa e ai manufatti previsti a valle della bocca di derivazione: bacino di carico con relative paratoie e dissabbiatore e canale derivatore dotato di sfioratore modulatore. Mancano tavole che illustrino nei dettagli, in planimetria e in sezione, le caratteristiche e il dimensionamento di tali opere.
- Mancano informazioni relative alla possibilità che, in occasione di un fermo impianto, in alveo, a valle della prevista restituzione, defluiscano per un certo arco di tempo portate prossime alla quota di D.M.V. e tipiche del tratto sotteso, con eventuali conseguenze al funzionamento dell'impianto idroelettrico di prossima realizzazione, immediatamente a valle, della Società Bielle05. Ciò in considerazione del fatto che l'impianto in oggetto non prevede la realizzazione di un by-pass alla centrale e che il tratto sotteso dallo stesso misura circa 500m.
- Tutte le opere previste sono collocate in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di un alveo molto inciso e, pertanto, di difficile accesso. Devono essere ulteriormente approfonditi gli aspetti relativi alla predisposizione delle aree di cantiere: in particolare per ciò che concerne gli spazi interessati dalle operazioni per la realizzazione dell'opera di presa e per il ripristino dell'edificio di centrale. Non è chiaro, ad esempio, se per la posa con l'elicottero dei macchinari nei pressi dell'edificio di centrale, sia necessario o meno disporre di un idoneo piazzale, allo stato attuale assente.
- La relazione tecnica presentata non riporta indicazioni sulle attività di cantiere in alveo o in prossimità dell'alveo stesso inoltre non è chiaro quali siano gli interventi necessari all'adeguamento del tracciato del canale esistente al fine di consentire il transito dei mezzi d'opera e un idoneo impianto di cantiere.
- Mancano informazioni su tipologia, trattamento e bilancio degli inerti.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali:*

- Le sezioni sul T. Malone, indagate nel corso dei monitoraggi qualitativi delle acque, risultano entrambe localizzate al di fuori del tratto sotteso dall'impianto in progetto, pertanto, prima della messa in funzione dello stesso, dovranno essere eseguiti ulteriori monitoraggi come esplicitato successivamente al punto 3.
- La qualità chimica delle acque è risultata buona anche se con episodici superamenti delle soglie di riferimento per alcuni parametri; la qualità biologica è risultata invece ottima. L'entrata in funzione dell'impianto potrebbe portare un peggioramento su entrambe le componenti, pertanto risulta necessario effettuare un monitoraggio post-operam come esplicitato successivamente al punto 3.
- La portata di D.M.V. base proposta, da rilasciare all'opera di presa, risulta pari a 170 l/s in linea con il Piano di Tutela delle Acque; ad essa è stata aggiunta una quota di modulazione al fine di attenuare l'effetto di appiattimento delle portate. Inoltre la limitazione delle portate massime captate determinerà, nei mesi di maggiori portate, un rilascio aggiuntivo dallo sfioratore posto in corrispondenza del primo tratto di canale derivatore.

*Suolo e sottosuolo*

- L'abitato di Corio sorge su depositi fluvioglaciali antichi, attribuiti al Mindel, incisi dal corso del

T. Malone che attualmente scorre, profondamente incassato in forra, su affioramenti appartenenti al substrato roccioso della Zona Sesia - Lanzo.

- Le banche dati regionali ed il P.A.I. non segnalano dissesti nelle aree interessate dall'intervento. La relazione di verifica di compatibilità ambientale riporta la presenza, in prossimità del tratto di presa, di una frana di distacco dal versante, caratterizzata dalla presenza di alcuni blocchi di notevoli dimensioni. Essi sono attribuibili ad un evento di vecchia data, testimoniato dalla pressoché completa rivegetazione dell'area indicato in relazione ambientale nel complesso come stabilizzato.
- I suoli interessati dalle opere in progetto mostrano forti limitazioni in relazione alla capacità d'uso, dovute essenzialmente alla forte pendenza dei versanti, al ristagno idrico localizzato e alla rocciosità diffusa dell'area.
- Mancano informazioni relative all'interferenza delle opere in progetto con le aree localizzate in destra orografica, in corrispondenza del tratto di T. Malone sotteso dall'impianto, caratterizzate da emergenze idriche diffuse.

#### *Paesaggio*

- L'area d'intervento, poco antropizzata, è caratterizzata da un'elevata qualità naturalistica e paesaggistica in particolare per la presenza di una forra e di un corso d'acqua morfologicamente diversificato ricco di cascatelle, raschi e buche.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Le opere previste dall'impianto in progetto interessano un'area in destra orografica del T. Malone interamente e fittamente boscata, nella quale le formazioni vegetali hanno progressivamente ricolonizzato le aree occupate dai manufatti un tempo parte integrante degli impianti idroelettrici Enel.
- Non è approfondita la questione relativa ai possibili impatti derivanti dalla messa in sospensione di materiali di scavo con conseguente intorbidimento delle acque del T. Malone. Tale incremento di solidi sospesi potrebbe determinare effetti anche rilevanti sulla fauna e sulla flora acquatiche.
- La relazione concernente l'ecosistema fluviale riporta un indice ittico in quinta classe di qualità in funzione della presenza dominante di ittiofauna alloctona (trota fario di ceppo atlantico).

#### **Ritenuto che:**

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti e attualmente in stato di abbandono, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.
- Le opere in progetto consentiranno il recupero di alcuni edifici e manufatti, molti dei quali in evidente stato di degrado.
- Contestualmente alla realizzazione della traversa sarà realizzata una scala di risalita per ittiofauna che garantirà il mantenimento della continuità longitudinale del corso d'acqua.
- E' prevista, al fine di evitare l'appiattimento delle portate, l'adozione di un D.M.V., superiore a quanto attualmente imposto dalla normativa, con un'ulteriore modulazione senza l'installazione di organi meccanici di regolazione.
- E' stata presentata un'approfondita caratterizzazione ecosistemica, comprensiva di analisi in campo, la quale ha consentito di delineare un preciso quadro ambientale con definizione delle emergenze naturalistico-paesaggistiche dell'area.
- Sulla base delle informazioni prodotte sono prevedibili, in un'area caratterizzata da un'elevata qualità naturalistica e paesaggistica, impatti sugli ecosistemi acquatico, ripario e forestale i quali, tuttavia, risultano al momento di incerta quantificazione e rilevanza. Ciò anche considerando che l'impianto in progetto si andrebbe a collocare immediatamente a monte di un ulteriore impianto idroelettrico, di prossima realizzazione, con un possibile effetto cumulativo degli impatti.
- Gli impatti sopra riportati possono tuttavia essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- Devono essere pianificati interventi di recupero dell'area da concretizzare contestualmente alla realizzazione delle opere stesse e da concordare nelle modalità con l'amministrazione comunale e con l'ARPA Piemonte.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione

di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

**1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna ed agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Il progetto in oggetto dovrà valutare l'eventualità che un fermo macchine arrechi disfunzioni all'impianto di prossima realizzazione a capo della Società Bielle05, previsto nel tratto di T. Malone immediatamente a valle dello stesso. In questo senso occorrerà prevedere adeguamenti progettuali che consentano di annullare tale eventualità come ad esempio la predisposizione di una luce di scarico che permetta l'immediata restituzione delle portate, garantendo un regolare e naturale deflusso delle acque, a valle dell'impianto medesimo, anche in caso di fermo macchine.
- Dovranno essere descritte, nei particolari, le specifiche procedure finalizzate a minimizzare i fenomeni di intorbidimento delle acque causati dalla movimentazione dei materiali. Occorrerà dettagliare le modalità con le quali si intende, ad esempio, separare le aree di cantiere in alveo dalle acque del T. Malone e gli eventuali sistemi di "dewatering" ritenuti necessari.
- Dovranno essere rivisti, nel complesso, i calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che siano approfonditi i seguenti punti:
  - Per tutte le opere costituenti l'impianto dovranno essere forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto, e l'indicazione delle distanze progressive dall'opera di presa. Da tali elaborati si dovranno evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa - impianto, le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo, nonché localizzazione, tipologia e dimensioni delle eventuali difese spondali in progetto.
  - Resoconto dettagliato (tabelle e grafici) delle portate derivabili, derivate e rilasciate (curve di durata e portate medie mensili) nell'anno idrologico medio ed in quello scarso.
  - Dovranno essere fornite informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa e sul metodo con cui si intende prioritariamente garantire il rilascio del D.M.V. in ogni situazione idrologica a fronte dei prelievi per l'utilizzo energetico.
- Dovrà essere rilasciato in corrispondenza della scala di risalita dell'ittiofauna il D.M.V. previsto in relazione pari a 170 l/s più modulazione. Tale valore è da considerarsi elemento imprescindibile per la compatibilità ambientale del progetto. Nel caso in cui la prossima definizione delle norme di attuazione con esplicitazione dei definitivi fattori correttivi per il calcolo del D.M.V. ambientale previsto dal P.T.A., determini un valore differente, andrà comunque adottato, nel disciplinare di concessione, quello più cautelativo. Inoltre se a seguito dei risultati dei monitoraggi post operam dovessero riscontrarsi scadimenti delle componenti ambientali interferite, l'Autorità concedente potrà rivedere la quota di D.M.V. da rilasciare, in accordo ai disposti della normativa vigente.
- Dovranno essere fornite informazioni dettagliate (localizzazione su cartografia, tipologia, portata, abitanti equivalenti) relative alla presenza di scarichi recapitanti nel tratto sotteso di T. Malone, con particolare riferimento agli eventuali scarichi degli edifici localizzati in destra orografica in prossimità del fabbricato ex centrale 1° salto, nonché allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in conseguenza della riduzione di portata.
- Per quanto concerne la qualità biologica e chimico-fisica del corso d'acqua, a completamento dei dati presentati e al fine di delineare un quadro qualitativo delle acque ante-operam, confrontabile successivamente con il monitoraggio post-operam più avanti dettagliato, si richiede di estendere, i campionamenti effettuati attenendosi a quanto prescritto dal Regolamento regionale n.10 R, cioè in almeno una sezione a valle della traversa in progetto avendo cura di collocare questa immediatamente a monte del punto di restituzione al fine di monitorare anche gli effetti di eventuali scarichi recapitanti nel tratto sotteso.
- Nella sezione individuata dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, preferibilmente nello stesso periodo e in condizioni idrologiche confrontabili con i monitoraggi già effettuati a monte dell'opera di presa. In tale sezione è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:

- Parametri Macrodescrittori;
- Indice Biotico Esteso;
- analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
- Sulla base delle indagini effettuate relative alla fauna ittica presente dovrà essere verificata la funzionalità, biologica oltre che idraulica, della scala di risalita in ogni condizione idrologica. È essenziale che di essa siano riportati con precisione, insieme alla  $Q_{PAI}$ , tipologia, dimensionamento, pendenza e velocità di scorrimento.
- Dovrà essere prodotto un cronoprogramma dettagliato delle fasi di cantiere che evidenzii le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna ittica.
- Dovrà essere verificata l'interferenza delle opere di presa con l'ittiofauna e qualora la tipologia degli organi di captazione consenta un ingresso dell'ittiofauna nel canale derivatore dovranno essere adottati opportuni accorgimenti tecnici quali ad esempio l'impiego di dissuasori elettrici.

Nell'ambito del parere idraulico di competenza del Settore Opere pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte occorrerà:

- fornire tutti gli elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto;
- documentare e descrivere nei dettagli i calcoli e le analisi relativi alle modalità di installazione e fondazione della traversa in progetto sul substrato naturale dell'alveo.

È necessario valutare l'eventualità che durante i lavori siano possibili rallentamenti sulla viabilità provinciale e/o comunale, provocati dai mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere.

- In questo senso occorrerà richiedere, per quanto riguarda la viabilità provinciale, al competente Servizio Esercizio Viabilità, specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione. Per quanto riguarda l'interferenza con le strade comunali, dovrà essere concordato con il Comune di Corio un piano di gestione traffico in fase di cantiere. Per la predisposizione del piano della segnaletica stradale di cantiere, ci si dovrà riferire alle disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo".

## **2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattiva.

- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto dell'alveo consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- Dovranno essere limitate il più possibile la dispersione delle polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Durante la fase di cantiere, in corrispondenza dell'area interessata dalle opere in progetto, dovranno essere impiegati unicamente mezzi meccanici di minime dimensioni (motocaricole e miniescavatori) in grado di spostarsi sui tracciati esistenti, compresi i tratti in galleria, senza che questi ultimi necessitino di particolari interventi di adeguamento e rinforzo.
- Durante la fase di cantiere in corrispondenza dell'opera di presa, in accordo con quanto verbalizzato in Conferenza dei Servizi, non dovrà essere interferito il fenomeno di dissesto censito, ritenuto attualmente stabilizzato. Qualora risulti al contrario la necessità rimuovere l'accumulo di massi esistente occorrerà prevedere e mettere in atto adeguati interventi di sistemazione e messa in sicurezza da sottoporre all'esame dell'Autorità competente.
- Tutte le macerie prodotte durante le operazioni per la realizzazione dell'opera e per lo smantellamento di strutture esistenti, comprensive dei vecchi tratti di tubazione, dovranno essere smaltiti secondo le disposizioni della normativa vigente.

- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere per queste ultime un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

Quale compensazione alla messa in opera dell'impianto in oggetto si dovranno prevedere i seguenti interventi di riqualificazione dell'area da concordare nelle modalità con l'Amministrazione Comunale e con l'ARPA Piemonte e da portare a termine contestualmente alla fase di cantiere, in ottemperanza a quanto previsto e prescritto per la fase medesima e nel rispetto della normativa vigente:

- dovrà essere rimossa la tubazione fuori terra, ex condotta di carico della centrale di 1° salto, localizzata nell'immediate adiacenze dell'edificio stesso;
- dovrà essere rimossa la tubazione fuori terra, ex condotta di scarico della vasca di carico del 2° salto, localizzata in continuazione alla stessa e in prossimità dell'edificio ex centrale di 2° salto;
- dovrà essere smantellato o ristrutturato l'edificio (comprensivo di tutte le strutture connesse) attualmente in stato di abbandono e di forte degrado, un tempo presidio dell'impianto idroelettrico, localizzato in sponda destra, in Regione Americana, nel tratto compreso tra i due edifici ex centrali di 1° e 2° salto.
- dovrà essere fornito in fase di approvazione del progetto definitivo un dettagliato bilancio degli inerti e specificata la relativa modalità di smaltimento preferendo al conferimento in discarica, la loro riutilizzazione o il trasporto ad un impianto di lavorazione. Occorrerà, inoltre, rappresentare in apposita cartografia le aree per il fermo dei mezzi di cantiere e per il deposito temporaneo degli inerti. Dovrà, inoltre, essere pianificato un protocollo gestionale dei rifiuti intercettati durante i processi di sgrigliatura in corrispondenza dell'opera di presa.

### 3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Occorrerà dettagliare un monitoraggio qualitativo post-operam effettuato nelle medesime sezioni (almeno una a monte della traversa ed una a valle della stessa, nel tratto sotteso) in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.
- A seguito delle prescrizioni di monitoraggio relative, sia all'ante-operam, riportate nell'ambito delle valutazioni di cui al precedente punto 1), sia al post-operam, dovranno essere concordate con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Considerata la valenza teorica dei risultati ottenuti, riportati nella valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione presentata, si richiede di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

### 4) Adempimenti

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:

- l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
- le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;

- il dettaglio di tutti gli interventi necessari all'adeguamento del tracciato del canale, lungo l'intero sviluppo longitudinale, con particolare attenzione ai tratti nei quali si manifesta la necessità di predisporre ampliamenti e di realizzare opere di rinforzo, e ai tratti in galleria;
- esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
- impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
- eventuale interferenza con le aree umide e con gli impluvi e specifici accorgimenti tecnico-progettuali pianificati;
- piano di riqualificazione dell'area con esplicitati gli interventi di smantellamento e/o recupero manufatti;
- piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;  
 vista la L.R. n. 7 del 18 febbraio 1981;  
 vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;  
 vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;  
 visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;  
 vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;  
 vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;  
 vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26 aprile 1995;  
 vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;  
 visto il D. lgs. 42/2004;  
 visto il D. lgs. 152/2006  
 visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere il progetto: "Riattivazione di impianto idroelettrico ex Enel denominato Corio 1° e 2° salto" dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
- 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 5/7/2007

Il Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina